
GROSSETO È ...

PARTECIPAZIONE

Piano Strutturale
Piano Operativo



**IL COMUNE
DI GROSSETO
RINNOVA I PROPRI
STRUMENTI
URBANISTICI**

Cosa c'è da sapere

IL PIANO STRUTTURALE E IL PIANO OPERATIVO

Cosa sono e a cosa servono

Il Piano Strutturale (PS) e il Piano Operativo (PO) sono **strumenti di governo del territorio a scala comunale**.

Insieme, **indirizzano e organizzano il modo in cui la comunità usa e trasforma il proprio territorio**.

Il Piano Strutturale (PS) e il Piano Operativo (PO)

- hanno la natura giuridica di **atti e provvedimenti amministrativi**, quindi traducono in pratica i principi generali e le leggi e i regolamenti dello Stato e della Regione, e comunque sono in armonia con essi. La principale normativa regionale di riferimento che definisce contenuti e procedure di approvazione di PS e PO è la Legge Regionale 65/2014 “Norme per il governo del territorio”.
- sono coerenti con gli strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica regionale e provinciale e con molti altri piani di settore;
- hanno un iter amministrativo che prevede dei momenti di passaggio formale in Consiglio Comunale: **avvio del procedimento, adozione, approvazione**.
- **hanno un contenuto sia tecnico che normativo**; sono composti da parti grafiche (cartografie) e documenti, alcuni descrittivi (relazioni), altri di valenza regolamentare (norme), tutto integrato tra loro.
- **coordinano numerose discipline**, perché coinvolgono aspetti economico-finanziari, tecnologici, sociali, idraulici, geologici, ambientali, amministrativi...
- sono chiamati a rappresentare lo stato attuale del territorio dell’ambiente, del paesaggio e degli insediamenti; valorizzare le risorse ambientali, economiche, storiche e sociali del territorio; identificare i bisogni e le scelte strategiche; delineare le previsioni di assetto e sviluppo sostenibile del territorio; definire i programmi di intervento e gli strumenti connessi.
- hanno come riferimento **la tutela degli interessi collettivi**, la **sostenibilità ambientale** e la conservazione del **patrimonio territoriale**, cioè devono tendere a conservare o a recuperare quelle caratteristiche identitarie del territorio e del paesaggio, naturale e umano, che si sono formate nel tempo e che sono riconosciute da tutti come bene comune per le generazioni presenti e future e come risorsa per la produzione di ricchezza per la comunità.

Il Piano Strutturale nel dettaglio

Il Piano Strutturale dovrà contenere:

- Il **Quadro Conoscitivo** che - attraverso dati, informazioni, carte e relazioni di settore - fotografa la realtà del territorio e individua, valorizza e recupera l'identità locale.
- Lo **Statuto del Territorio** che contiene sia una disciplina generale del territorio rivolta a tutelare e valorizzare il patrimonio territoriale, l'ambiente e il paesaggio, che una disciplina di dettaglio finalizzata al controllo del consumo di suolo attraverso la perimetrazione del territorio urbanizzato, dei beni culturali e paesaggistici.
- La **Strategia di Sviluppo sostenibile**, cioè la definizione di obiettivi generali e specifici che orientano le scelte progettuali di gestione e trasformazione del territorio. Vengono appositamente individuate delle aree omogenee di territorio, dette Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), per la quali sono definite le "Dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni" e i "Servizi e dotazioni territoriali pubbliche" ritenuti essenziali a garantire uno sviluppo compatibile e durevole. Sono inoltre dettate indicazioni per il territorio urbanizzato, il territorio rurale, la rete infrastrutturale e della mobilità.

Il Piano Strutturale:

- un volta approvato, è **valido a tempo indeterminato**;
- non individua delle specifiche previsioni e localizzazioni, non decide operativamente dove e quando agire sul territorio, non conferisce potenzialità trasformativa o edificatoria alle singole aree;
- detta le disposizioni prescrittive per la formazione del Piano Operativo comunale, mediante il quale sono individuate le previsioni effettivamente operative ed applicative del territorio riferite alle singole aree e ai rispettivi immobili.

Il Piano Operativo nel dettaglio

Il Piano Operativo disciplina l'attività urbanistica ed edilizia per l'intero territorio comunale in conformità al piano strutturale e si compone di due parti:

- la **disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti**, valida a tempo indeterminato;
- la **disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi, infrastrutturali ed edilizi** del territorio, con valenza quinquennale.

In alcuni casi il Piano Operativo prevede la possibilità di attuare le previsioni tramite piani attuativi, interventi di rigenerazione urbana, o progetti unitari convenzionati di iniziativa privata.

IL PS E IL PO DEL COMUNE DI GROSSETO

Come si progettano e come si approvano

Il Comune di Grosseto sta progettando il nuovo Piano Strutturale e il nuovo Piano Operativo Comunali sia attraverso il lavoro dei propri uffici che con l'aiuto di un gruppo di consulenti.

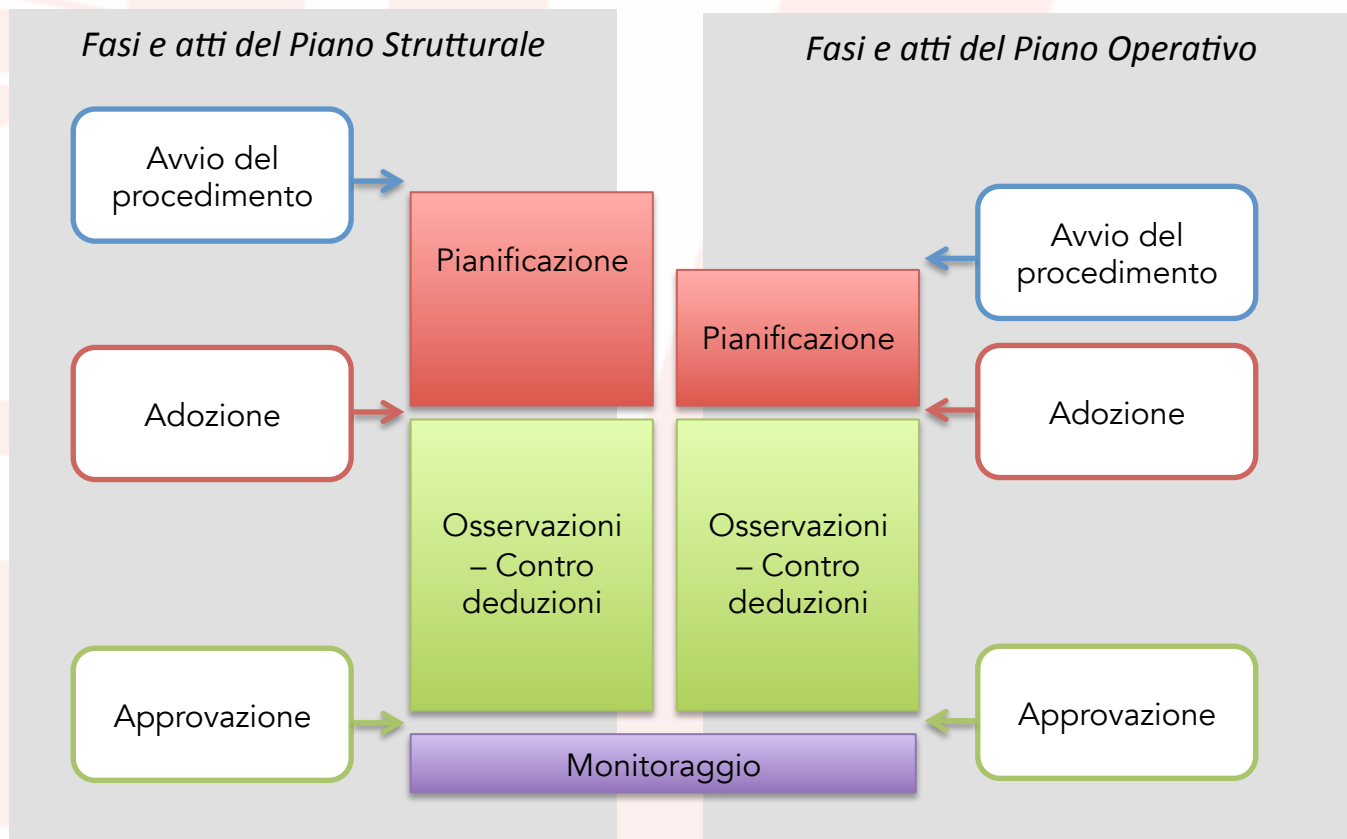
Il lavoro è cominciato con il Piano Strutturale, il cui avvio del procedimento è stato approvato dal Consiglio Comunale nel novembre 2019.

Tutti gli atti si possono consultare

- sul sito dell'Ente, nella pagina dedicata raggiungibile dalla home page;
- negli uffici del servizio Pianificazione urbanistica in piazza Lamarmora 1. Gli uffici sono aperti il martedì e il giovedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17.

A breve verrà avviato il procedimento anche per il Piano Operativo e la redazione dei due strumenti verrà auspicabilmente portata avanti insieme.

Come si vede nello schema, sia il Piano Strutturale che il Piano Operativo verranno adottati dal Consiglio Comunale e sarà possibile a quel punto proporre osservazioni, a cui il Comune preparerà delle risposte (controdeduzioni) per arrivare al confronto con la Regione Toscana e quindi all'approvazione.



IL PROCESSO PARTECIPATIVO

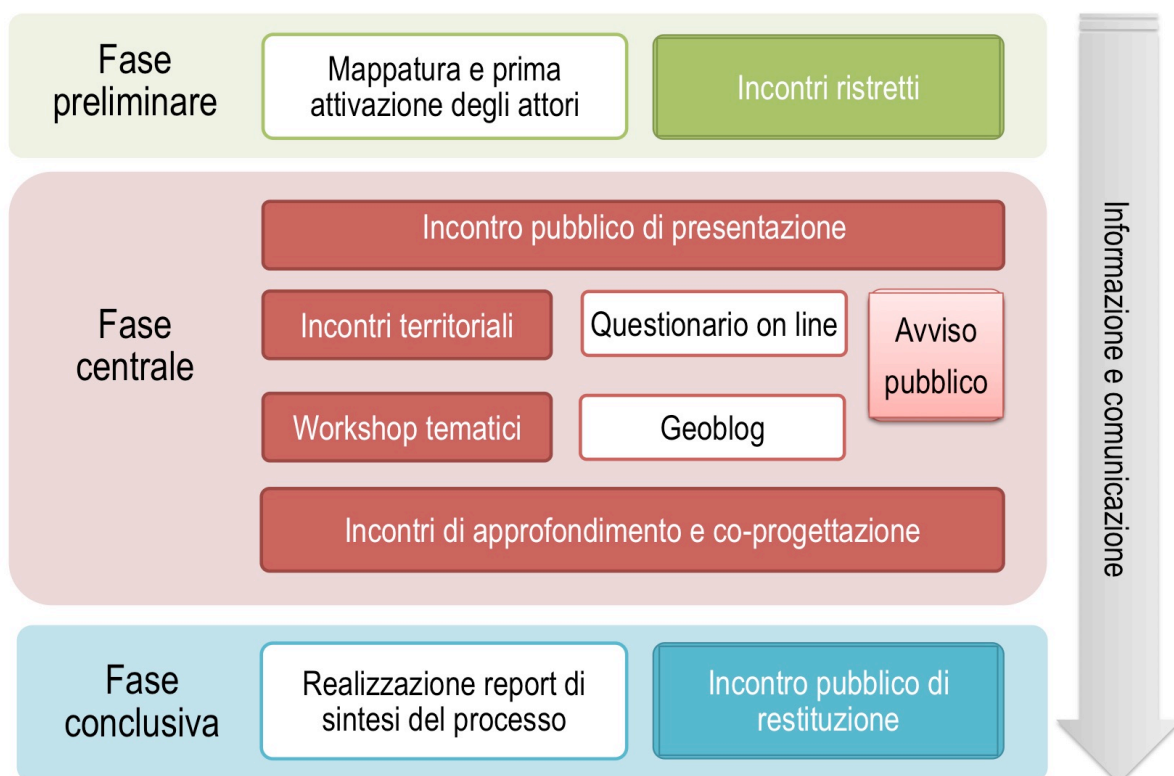
Il Comune di Grosseto vuole coinvolgere i cittadini nella formazione dei propri nuovi strumenti urbanistici attraverso un vero e proprio percorso partecipativo. Cosa significa?

Il percorso partecipativo consentirà ai cittadini che risiedono o lavorano, studiano, soggiornano nel territorio, alle associazioni, alle categorie economiche, di **dare un contributo alla costruzione, definizione ed elaborazione dei contenuti del Piano Strutturale e del Piano Operativo, sia per il quadro conoscitivo che per le scelte strategiche.**

- Gli **strumenti** che verranno utilizzati per coinvolgere la comunità, in tempi diversi e debitamente pubblicizzati sono:
- di tipo informativo e comunicativo: stampa e social media, una pagina dedicata sul sito internet dell'Amministrazione Comunale in cui sarà pubblicato il calendario delle attività e il resoconto degli incontri;
- incontri e laboratori di varia natura: incontri pubblici all'inizio e alla conclusione del processo, incontri e camminate sul territorio, incontri ristretti con specifiche categorie di portatori di interesse, laboratori tematici, laboratori di approfondimento e co-progettazione;
- strumenti digitali: questionario on-line, geoblog.

Inoltre l'Amministrazione Comunale darà la possibilità ai privati di presentare anche proposte scritte strutturate, attraverso l'emanazione di un Avviso Pubblico specifico.

al confronto con la Regione Toscana e quindi all'approvazione.



IL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE: chi è e perché è importante

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione è stato individuato nella dott.ssa Marta Baici, i cui riferimenti sono garante.infopart@comune.grosseto.it e 0564 488693.

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione **ha il compito di assumere ogni iniziativa necessaria per l'attuazione delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza e dei soggetti interessati alla formazione degli atti di governo del territorio.**

Il Garante dovrà assicurare ai cittadini, singoli e associati, l'informazione in ogni fase della formazione del Piano Strutturale e del Piano Operativo, in modo comprensibile e divulgabile, come base di partenza per raccogliere idee, suggerimenti, proposte, da valutare tecnicamente e politicamente, nell'auspicio di arrivare a soddisfare il più possibile le aspettative della cittadinanza.

I commenti e le proposte che emergeranno durante gli incontri e attraverso gli strumenti multimediali saranno raccolti in un rapporto finale del Garante, che dovrà indicare le iniziative poste in essere ed evidenziare i risultati delle attività di informazione e partecipazione ai fini della formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, da sottoporre all'adozione degli organi competenti.

LE LINEE STRATEGICHE DEL NUOVO PIANO STRUTTURALE E DEL PIANO OPERATIVO

Estratto e riassunto dalla Relazione di Avvio del procedimento del nuovo Piano Strutturale, a cui si rimanda per approfondimenti

Il nuovo Piano Strutturale è un'occasione importante per la comunità locale che risiede sul territorio, che vi lavora, che fruisce dei suoi patrimoni culturali e naturalistico-paesaggistici, dei suoi capitali urbani, delle variegate pratiche d'uso e d'identità territoriali.

Il nuovo Piano declina il futuro della città nella quale si vorrebbe vivere, assegnando ai valori sociali e ambientali una rilevanza economica, mettendo al centro dell'attenzione l'abitabilità e le relazioni indotte dalla qualità degli spazi pubblici, tendendo all'equilibrio fra gli interessi sociali, ambientali ed economici, aiutando lo sviluppo consono al territorio.

Il Piano Strutturale è chiamato a contribuire alla valorizzazione del ruolo della città di Grosseto, quale centro di un territorio ove è possibile promuovere uno sviluppo forte di capacità produttive esistenti, in grado di posizionarsi nei campi del turismo e dell'agroalimentare, e a sostegno della piccola e media impresa.

Cultura e paesaggio, patrimoni naturalistici, archeologici e storici, sono i capitali territoriali che danno un forte senso identitario a questo territorio e permettono di coniugare sviluppo locale e tutela del territorio, per declinare le risorse durevoli, materiali e immateriali, in questo aiutati anche dall'innovazione tecnologica. Nell'orizzonte dello sviluppo sostenibile, la capacità del territorio di essere competitivo si gioca in gran parte sul terreno dei servizi, dei beni culturali, dei patrimoni artistici, del paesaggio e dell'ambiente.

I **principi generali** ai quali si riferiranno sia il Piano strutturale sia il Piano Operativo sono

- la ricerca di un modello futuro sostenibile,
- la rigenerazione urbana,
- la riconnessione tra architettura e urbanistica (*dall'analisi morfo-tipologica ai requisiti di qualità*),
- la qualità estetica e la sicurezza,
- l'accessibilità per tutti,
- il paesaggio come chiave progettuale e ordinatrice delle scelte e delle regole.

E' considerato fondamentale il **progetto del territorio in rete**: il territorio viene interpretato come un organismo complesso, la cui qualità deriva non dalla sommatoria di aree puntuali di interesse archeologico, paesaggistico, naturalistico... ma dalla visione unitaria e trasversale di tutte le risorse esistenti.

Innanzitutto sarà prevista la costruzione di una **rete dei parchi**, di vario rango e funzione, con gli obiettivi di:

- promozione di un modello turistico diffuso
- produzione agricola di qualità nel territorio rurale
- riqualificazione delle attività legate al mare
- conservazione attiva dei beni consolidati di valore storico, culturale, archeologico
- costruzione di assi urbani con funzioni sia di mobilità che di benessere psicofisico, aumentando la dotazione degli standard del verde pubblico e diminuendo gli stati di pressione e di inquinamento sulle risorse principali come l'aria
- rigenerazione sostenibile
- offerta di luoghi dedicati a ricerca e formazione
- offerta di luoghi dedicati a pratiche sportive o amatoriali, per il benessere, il tempo libero, il divertimento.

La **riorganizzazione della mobilità e della infrastrutturazione territoriale** dovrà rendere fruibile il territorio nei suoi aspetti naturalistici, archeologici, urbanistici, ambientali e turistici anche attraverso la rete ciclabile, i percorsi per le passeggiate a piedi e a cavallo, il sistema parcheggi-viabilità-nodi di interscambio e informazione e la riqualificazione degli snodi ferroviari.

Altri temi chiave saranno

- la promozione **dell'offerta culturale**
- la promozione **dell'offerta commerciale** organizzata per i prodotti tipici nei centri abitati
- la promozione **dell'ospitalità diffusa e diversificata**
- un progressivo potenziamento **dell'economia sociale**.

Per concretizzare questa visione sono stati individuati **due assi urbani e territoriali** che attraversano e collegano città, campagna e contesto territoriale:

- l'asse nord-sud è costituito dal **sedime ferroviario**, attraverso interventi di recupero e riutilizzo delle aree limitrofe alla linea ferroviaria e degli spazi di pertinenza delle stazioni, per la mobilità dolce e per l'erogazione di servizi;
- l'asse est-ovest è individuato nel **canale del Diversivo**, da strutturare come un parco lineare territoriale, nuovo standard per lo sport, il tempo libero, la ricreazione e il benessere psicofisico, con un aumento delle prestazioni ecologiche erogate dal verde.

Per legare questi temi e concretizzare questi principi, sono stati individuati **4 indirizzi strategici** e, per ognuno di essi, è stata elaborata una **mappa strategica** che rappresenta in maniera sintetica una lettura della "Città" (la città e il suo Territorio, i suoi strumenti, le sue Relazioni, le sue Vocazioni), con i relativi **Obiettivi Strategici** i programmi e le azioni.

Gli Indirizzi Strategici si declinano ulteriormente attraverso il riconoscimento di **Reti territoriali** (Rete ambiente, paesaggio ed ecosistemi; Rete competitività locale, produttività e infrastrutture per la coesione territoriale; Rete dei sistemi insediativi e dei servizi urbani; Rete dei patrimoni culturali locali e dello sviluppo turistico), che strutturano il territorio stesso e ne connotano i valori, le potenzialità, le criticità e le opportunità di tutela, valorizzazione e sviluppo e su cui deve appoggiarsi il "progetto di territorio" per Grosseto.

Alcuni obiettivi e programmi rappresentati nelle 4 mappe di Città attengono al Piano Strutturale, alcuni saranno contenuti del Piano Operativo.

I contenuti delle reti dovranno essere sviluppati, implementati ed integrati nelle fasi successive del progetto di Piano Strutturale, anche attraverso l'apporto di nuove conoscenze e dei processi partecipativi.